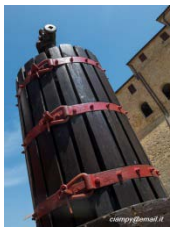
Concorso “Fotografiamo il Lacrima”

I premiati sono: Alessio Spadoni

Lo scatto mostra in maniera chiara elementi che subito rimandano alla lavorazione a alla memoria del vino. La materia con cui è fatta la botte - la stessa della vite in primo piano - con la sua superficie rugosa e vissuta evoca i diversi stadi di trasformazione dell’uva che diviene vino. Le parole aggiungono senso all’immagine e chiedono al lettore di avvicinarsi a questa con rispetto verso la… “tradizione”.

Claudio Ciampichetti



Con semplicità e servendosi della geometria delle linee convergenti, lo scatto presenta l’oggetto simbolo della conservazione del vino per eccellenza, la botte, che qui viene accostata all’architettura locale, inconfondibile, di Morro d’Alba e della sua Scarpa.

Raoul Petrella

I bicchieri da vino così sistemati ricordano il piacere della convivialità e dell’accoglienza tipica delle terre marchigiane. Il tavolo, con la sua

rotondità ospita su di sé i calici come se fossero tanti commensali raccolti attorno a un banchetto.

Alessio Spadoni

Il gioco di sovrapposizioni delle immagini ben riesce a raccordare luoghi e realtà agricole del Lacrima in un solo scatto; si racconta così un territorio disseminato di piccole realtà spesso familiari di lunga tradizione che vivono la loro quotidianità a contatto con la terra, le vigne e il vino.